

quarant' anni ! E questa volta ci fu anche una novità vera. Dopo ch' Almaviva s' incontra con Figaro, la Rosina apre la finestra, gli getta un vigliettino, e quegli ivi sotto le canta una romanza, con cui le dichiara il suo amore, e il simulato suo nome. Il *Galvani*, accompagnandosi non fintamente sulla chitarra, la disse con quella soavità di modulazioni, e que' delicati passaggi, che sono suo particolare talento. Peccato che sì gentile e perito cantante non curi con eguale amore la parte ! Si direbbe ch' egli è sulla scena, come in un' accademia, ad aspettare soltanto il suo turno, così poco bada all' azione, o s' investe del suo personaggio ; così appare freddo e svogliato ! Il che, se non nuoce al cantante, ben toglie pregio all' attore, e scema l' effetto generale dello spettacolo.

Chi superò la nostra aspettazione fu Figaro : non avremmo sospettato nel *Gorin* tanta disinvoltura e leggierezza. E' comparve dapprima titubante, tremante; si vedeva l' uomo che in sè raccoglieva tutta la sua virtù in temuto cimento, ed egli, invero, ne uscì, sto per dir, vittorioso, così nella cavatina come nel susseguente duetto. Se non che incorag-